

tatamente un esercito di 40.000 uomini, passò il Bosforo con navi fornite dai Genovesi, pagando un ducato per ogni uomo, e arrivò inaspettato accampandosi in Varna di fronte agli Ungheresi. Schierò l'esercito con Turchan, beylerbey (comandante in capo dell'esercito della Rumelia, all'ala destra; con Caragia, beylerbey di Anatolia, all'ala sinistra; egli stesso poi, con i gianizzzeri terribili nel centro, si apparecchiava ad attaccare gli Ungheresi. Huniade non volle che questo onore spettasse al nemico e supponendo che Scanderbeg fosse impedito nel suo cammino dal tradimento dei Serbi, irruppe per primo. Tutte e due le ali dell'esercito turco ripiegarono, il nemico cedeva, il Sultano Murat voleva montare a cavallo per fuggire ma Caragiàne afferrava il cavallo per le redini cercando di fermarlo quando una sciocchezza di Ladislao diede una facile vittoria ai Turchi. Spinto dai nobili polacchi, che invidiavano l'Huniade, Ladislao, contro il parere di costui, come si avvide che i Turchi stavano per essere sconfitti, per acquistare egli la gloria della vittoria, si getta con la guardia polacca contro il centro turco, ma, circondato dai gianizzzeri, è ferito e rovesciato da cavallo. I Turchi gli mozzano il capo, lo pongono in cima a una lancia e lo fan vedere all'esercito ungherese, il quale si perde d'animo, ripiega dinnanzi agli attacchi dei Turchi e prende la fuga. Circa 10.000 morti di parte cristiana coprirono il campo: tra i quali fu trovato il cardinal Giuliani giacente con la spada in pugno. L'Huniade solamente coi resti del suo esercito distrutto attraversò il Danubio dove fu fatto prigioniero dal Gospadare della Moldavia Vlado III, soprannominato dai Vlachi Boia Indiavolato e Voivoda Impalatore dei Turchi, coi quali era alleato questa volta.

L'Huniade dovrà ottenere la libertà dai Voivoda ad altissimo prezzo.

Scanderbeg, rammaricato per non aver preso parte a questa battaglia memoranda, saccheggiò la Serbia per lungo e per largo, la devastò col ferro e col fuoco per impartire un memorando insegnamento al Kral traditore, ed alla fine di novembre fece ritorno in Croia sconsolato. Centinaia di Po-